

RILIEVO CON TECNOLOGIE GPS DEL SENTIERO ROMA

Trovare la strada in montagna non è sempre facile: nebbia, nuvole, stanchezza. Anche i sentieri più battuti, gli itinerari più frequentati, possono apparire differenti o del tutto estranei in certe situazioni climatiche. A volte neanche un uso attento delle sole carte alpinistiche o escursionistiche ci garantisce piena sicurezza.

Si sente tanto parlare di GPS e di navigatori satellitari utilizzati in spedizioni in zone remote del pianeta oppure applicati su comode auto in grado di indicarci la strada per raggiungere una certa via di una delle nostre città. Ma perché non si potrebbe pensare ad un'applicazione di questa tecnologia di semplice utilizzo anche per i meno esperti, dai costi abbordabili a tutti, nelle attività di alpinismo, escursionismo e scialpinismo sulle Alpi al fine di aumentarne la sicurezza ?

Questo è lo spirito che ha spinto alcuni giovani ingegneri (Caldirola Stefano, Comi Andrea, Meroni Giorgio) e uno studente di scienze ambientali (Brambilla Davide) ad iniziare a mappare uno dei più conosciuti e frequentati sentieri delle Alpi: il Sentiero Roma. Giorgio Meroni, in particolare, ha una buona conoscenza di queste tecniche per aver collaborato con il Poloregionale di Lecco del Politecnico di Milano e l'Università di Brescia alla realizzazione del primo esperimento mondiale di GIS (mappa interattiva) delle vallate del Parco dell'Everest per il quale è stata creata la prima mappa, consultabile anche via internet (<http://topotek.ing.unibs.it>), contenente tutte le informazioni relative al tipo e difficoltà del sentiero, alla presenza dei rifugi e punti di soccorso, nonché informazioni riguardanti i punti panoramici, anche con fotografie o filmati.

L'idea sarebbe quella di realizzare un lavoro analogo lungo il Sentiero Roma, l'altavia per antonomasia, uno dei sentieri più frequentati delle Alpi, che si sviluppa da Novate Mezzola (SO) in Val Chiavenna, fino a Filolera in Val Masino, attraversando alcune delle valli più belle delle Alpi Retiche.

La prima parte di questo lavoro è stata realizzata percorrendo parte del tracciato (dal Rif. Giannetti fino a Filolera passando per il Rif. Allievi e il Rif. Ponti) lungo il quale si è data importanza, oltre ad evidenziare lo sviluppo del percorso, anche alla mappatura di sorgenti di acqua, fondamentali nei percorsi di trekking, alla presenza di rifugi e di bivacchi di emergenza, alla presenza di punti panoramici e caratteristici dove osservare il paesaggio circostante ed effettuare delle foto. Inoltre proprio per le finalità di sicurezza che ci si era preposti si sono volute individuare le cosiddette "vie di fuga", ovvero quei punti in cui il sentiero in quota incontra quei sentieri che scendendo a valle permettono, in caso di maltempo o di altri problemi, di far scendere l'escursionista a fondovalle.

La strumentazione utilizzata per il rilievo consiste in un computer palmare collegato a un ricevitore GPS sul quale è possibile vedere in tempo reale la propria posizione (latitudine, longitudine, quota) avendo come sfondo la cartografia del luogo.

Il risultato del rilievo raggiunge precisioni nell'ordine dei garantendo un prodotto di ottima qualità per le necessità escursionistiche. Precisione ottenibile senza lunghe operazioni di attesa lungo il percorso facendo "stazione" con gli strumenti, ma al contrario, ottenibile percorrendo come un qualsiasi escursionista il sentiero da mappare.

Successivamente elaborato, il rilievo sarà poi messo a disposizione a costi abbordabili per chiunque fornendo un prodotto pensato anche per l'escursionista poco esperto di informatica, semplice e alla portata di tutti. Potrà così risultare un' ottimo strumento in più per chiunque voglia intraprendere un'escursione lungo questi sentieri. Infatti ci sarà la possibilità di scaricare i tracciati dei percorsi del trekking per una navigazione assistita da semplici ricevitori GPS. Con la creazione di un sito internet si sarà in grado di diffondere in modo semplice, immediato e intuitivo le informazioni sul percorso e rendere fruibili a tutti i tracciati GPS.

La volontà è quella di creare attraverso le grandi potenzialità della tecnologia G.P.S. un prodotto semplice, chiaro, preciso ed efficace per tutti i frequentatori della montagna e per chi in montagna ci lavora. Questo vuole essere un nuovo strumento, da affiancare a quelli già presenti (carte, mappe, relazioni, ecc...), che la tecnologia moderna mette a disposizione permettendo di muoversi con maggiore sicurezza in montagna. Grazie a questo tipo di mappatura sarà possibile fare interventi di manutenzione più mirati, individuando con maggiore rapidità e precisione il punto da mettere in sicurezza. Potrà anche esser d'aiuto nelle operazioni di soccorso permettendo ai reparti del Soccorso Alpino di individuare con maggiore precisione e rapidità il luogo di un'eventuale intervento.

Si vuole comunque precisare che questo strumento, seppur in grado di innalzare gli standard di sicurezza, non deve far dimenticare le regole fondamentali dell'andare in montagna: ovvero preparazione (tecnica e fisica), conoscenza e rispetto per l'ambiente e per chi ci vive ed umiltà. Come è successo per l'uso dei telefoni cellulari, l'utilizzo di queste nuove tecnologie può essere di grande aiuto in montagna ma non deve mai e poi mai essere una scusa per prendere la montagna sottogamba.

Proprio per questo si crede che uno sviluppo del prodotto ottenuto insieme agli organi direttamente legati al mondo della montagna e della sicurezza in montagna (C.A.I., Guide Alpine, Soccorso Alpino, ecc...) possa portare ad un risultato migliore.